ALLE 9 IL GRANDE COMIZIO DI PROTESTA AL COLOSSEO

70.000 edili rispondono ai costruttori bloccando i cantieri

Ieri nei cantieri è stata effettuata una diffusione straordinaria dell'« Unità ». Numerosi edili si sono uniti ai nostri compagni nella diffusione del giornale. Nella foto: gli operai leggono le notizie sull'agitazione.

Mozione comunista al consiglio comunale
Unità tra le organizzazioni sindacali
Solidarietà degli studenti d'ingegneria

I settantamila edili rispondono oggi alla provocazione dei costruttori con uno sciopero di 24 ore e con una grande manifestazione di protesta al Colosseo. Alle ore 9 i compagni Aldo Giunti, della segreteria della Camera del Lavoro, e Alberto Fredda, segretario provinciale della FILLEA-CGIL, parleranno agli operai dei cantieri e delle falegnamerie.

Il sindacato ha confermato la direttiva dello sciopero anche per gli edili che lavorano alle dipendenze di imprese che abbiano promesso di dissociare le proprie responsabilità dalla ACER e di corrispondere per intero i salari, senza cioè praticare la decurtazione del 15 per cento decisa dalla organizzazione padronale.

La risposta degli edili ai costruttori — in base alle prime vivaci reazioni registrate ieri nei cantieri — si annuncia estremamente decisa: gli operai sbarreranno la strada ai « pirati dell'edilizia ».

Non c'è dubbio che per il momento scelto dai dirigenti dell'ACER — il momento della discussione sui risultati delle elezioni e della vittoria comunista — la provocazione antioperaia assume significati che travalicano la pur grave pretesa di addossare allo Stato e agli altri enti pubblici gli oneri derivanti dagli aumenti salariali, e investono i problemi dell'indirizzo politico del Comune e del Paese.

Non a caso l'ingegner Binetti, presidente dell'ACER, nella stupefacente conferenza-stampa dell'altro giorno ha affermato che « si è determinato un nodo in cui sono collegate tra loro varie situazioni, tutte di scottante attualità, dal piano regolatore agli appalti pubblici, dagli aumenti salariali alle revisioni dei prezzi ».

I « pirati dell'edilizia » che per anni e anni hanno accumulato favolose ricchezze sfruttando scandalosamente gli operai, speculando sulle aree, violando le leggi sulla sicurezza del lavoro, arraffando a piene mani i miliardi dell'aeroporto di Fiumicino e di altre costose opere pubbliche, vogliono ora impedire che la spinta a sinistra dei lavoratori — spinta che a Roma nell'ultimo anno è culminata nelle grandi lotte degli edili e nella fine delle giunte clerico-fasciste in Campidoglio — mette fine alle loro posizioni di privilegio. Particolarmente scoperta la manovra contro la Giunta per costringerla a modificare le norme di attuazione del piano regolatore

Il gruppo consiliare comunista, valutando il significato politico del ricatto dei costruttori ha presentato ieri una mozione che sarà sottoposta alla assemblea capitolina. Ecco il testo del documento: « Il consiglio comunale di Roma, appresa la notizia della inqualificabile e provocatoria iniziativa assunta dai costruttori romani e comunicata dal presidente dell'ACER, con la decisione di non corrispondere ai lavoratori edili gli aumenti recentemente conquistati, ciò mentre le trattative tra l'associazione padronale e gli organi ministeriali per la revisione dei prezzi dei capitolati di appalto sono tuttora in corso e quando gli aumenti salariali sono stati regolarmente siglati in un accordo sindacale raggiunto al termine di una lunga agitazione; nel denunciare la posizione dei dirigenti dell'ACER, tesa soltanto a coprire i privilegi dei maggiori gruppi imprenditoriali, senza alcuna considerazione dell'interesse pubblico e di quelli delle stesse piccole e medie imprese che da un inasprimento dell'agitazione sindacale sono certamente le prime ad essere danneggiate; impegna il sindaco a svolgere, con tutti i mezzi disponibili, una immediata e concreta azione, per costringere i grossi imprenditori romani a recedere dalla provocatoria e ingiustificabile decisione presa ».

I rappresentanti dei tre sindacati nazionali degli edili si sono recati ieri a protestare presso la associazione nazionale dei costruttori. Nell'incontro i dirigenti dell'ANCE hanno affermato di non essere responsabili della decisione adottata dagli imprenditori romani. Tale posizione è stata poi ribadita in un ambiguo comunicato nel quale si afferma che il « taglio » sui salari è stato deliberato dalle imprese della Capitale in modo « autonomo ». Lo stesso comunicato, però, giustifica la provocazione, asserendo che essa è frutto della « esasperazione » delle ditte appaltatrici di opere pubbliche da molto tempo in attesa di nuove regolamentazioni e di più alte tariffe.

In realtà i dirigenti dell'associazione nazionale dei costruttori sono in gran parte gli stessi che dirigono l'ACER e sono gli stessi che hanno ispirato la provocazione antioperaia, cercando di utilizzare le piccole imprese come massa di manovra.

Le segreterie nazionali delle tre organizzazioni sindacali degli edili — in un comunicato unitario — hanno preso una posizione recisa: l'accordo sugli aumenti salariali degli operai romani deve essere integralmente applicato.

La segreteria della CdL dal canto suo ha diffuso un comunicato nel quale si afferma: « La segreteria della Camera del lavoro saluta la pronta decisione della FILLEA-CGIL provinciale di rispondere con energia alla inaudita provocazione dei costruttori romani ed esprime ai lavoratori la piena e totale solidarietà del movimento sindacale romano. Il comportamento intollerabile e senza precedenti dell'ACER deve essere fermamente respinto ed il tentativo di porre in forse la validità stessa della contrattazione collettiva deve essere completamente liquidato.

« La segreteria della CdL, mentre si riserva di seguire gli sviluppi della vertenza alla quale, per ovvii motivi di principio, sono interessate tutte le categorie, sollecita l'intervento delle competenti autorità governative affinché, respingendo il ricatto dei costruttori, impongano all'associazione padronale il pieno rispetto degli accordi sindacali sottoscritti ».

Gli studenti della cellula comunista della Facoltà d'ingegneria hanno espresso in un telegramma la loro piena solidarietà con i lavoratori in lotta.

Sdegno e collera nei cantieri

«Siamo tutti decisi a spezzare il ricatto»

Diffusione straordinaria dell'Unità
Brevi scioperi di protesta

Il provocatorio colpo di testa dei costruttori ha suscitato nei duemila e più cantieri romani e della provincia un'ondata di sdegno e di collera. In alcune località gli operai hanno effettuato brevi sospensioni del lavoro e hanno inviato delegazioni all'Associazione degli imprenditori per protestare contro la decurtazione del salario; il centralino della Camera del Lavoro e anche quello della nostra redazione hanno squillato in continuazione per tutta la giornata di ieri perchè centinaia di edili volevano avere conferma dell'incredibile ricatto padronale.

Le auto del sindacato, munite di altoparlanti, hanno informato i lavoratori della ripresa della lotta percorrendo la vastissima area della periferia. In alcune zone della città è stata organizzata una diffusione straordinaria dell'Unità. Il giornale è andato a ruba e in numerosi cantieri una parte degli edili ha dato una mano ai nostri diffusori.

La pronta reazione della FILLEA-CGIL e degli altri sindacati della categoria ha spinto alcuni costruttori a dissociare le proprie responsabilità da quelle dell'ACER e a promettere agli operai il rispetto dell'accordo sindacale in cambio del ritiro della decisione di scioperare; i lavoratori hanno però risposto che oggi si asterranno da ogni attività e manifesteranno al Colosseo sia per solidarietà con i loro compagni sia per imporre agli imprenditori di rendere pubblico il loro orientamento.

Abbiamo avvicinato durante l'ora del pranzo gli operai che lavorano nei cantieri di Valmelaina, un nuovo immenso quartiere che si sta sviluppando nella zona nord. La collera era nei volti e nelle parole degli edili anche se tutti facevano uno sforzo per dominarsi e uniformarsi alle decisioni del sindacato. « Questa mattina, appena ho saputo che ci vogliono togliere un'altra volta gli aumenti — ha detto un lavoratore — mi è venuta voglia di prendere l'ingegnere dell'impresa e dargli una scarica di pugni ma poi i compagni mi hanno calmato; domani andremo tutti al Colosseo. E' passato il tempo in cui facevano tutto quello che volevano: se cercano di rifarsi per lo smacco avuto nelle elezioni hanno sbagliato i conti ».

Le implicazioni politiche del ricatto padronale non sfuggono ai lavoratori edili che a Roma costituiscono il nerbo della classe operaia e la forza principale del nostro partito. Ieri nelle osterie o sui marciapiedi dove gli operai dei cantieri consumano pasti ancora troppo frugali non si discuteva che della nuova prepotenza dei costruttori: il discorso si allargava poi all'incessante aumento del costo della vita, ai risultati delle elezioni, alla necessità di cambiare le condizioni di vita e di lavoro.

La illegale decurtazione dei salari è risultata profondamente impopolare. Ne hanno dovuto tener conto anche quei giornali della capitale, che pure si sono sempre segnalati per la loro faziosità antioperaia nelle vertenze degli edili: questa volta non hanno potuto fare a meno di condannare — sia pure con accenti diversi — l'operato dei costruttori.

Il Messaggero scrive « Sorprende che una decisione così grave sia stata presa senza che fossero esperiti ulteriori passi diretti ad ottenere la realizzazione degli impegni assunti dal governo »; il Tempo parla di « azione intrapresa con più energia che ponderazione ».

Paese Sera — *dal canto suo — ricorda che « il rispetto degli accordi privati fra il governo e i titolari delle imprese è cosa che non riguarda le maestranze che hanno sostenuto la loro lotta per gli aumenti non con la prospettiva di questi accordi ma solo perchè le loro paghe erano troppo basse »*; l'Avanti! *afferma che « le parole adatte a definire la decisione e la forma dell'annuncio sono tante: colpo di testa irresponsabile, provocazione senza precedenti, cinismo, ecc. Ma la definizione migliore resta quella scritta sul codice penale per atti analoghi: ricatto »; anche il* Popolo *e la* Giustizia *hanno preso posizione in favore degli edili.*

Sarto di moda

Via Nomentana 31-33
(a 20 metri da Porta Pia)

E' pronto il più elegante assortimento primaverile, nelle confezioni uomo e giovanetti 120 misure FACIS - ABITAL - MARZOTTO.

Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori

Riprende la lotta

Sciopero di 24 ore dei falegnami

I settemila lavoratori del legno della provincia, in lotta da circa un mese per migliorare le proprie condizioni di lavoro, scioperano oggi per 24 ore e parteciperanno anch'essi al comizio dei lavoratori edili indetto per questa mattina alle 9 al Colosseo. La manifestazione segna l'inizio di una nuova fase di lotta dopo la rottura delle trattative che si erano iniziate presso l'Unione industriali, dovuta alla intransigenza dei rappresentanti padronali.

I lavoratori del legno sono fermamente decisi a continuare l'agitazione fino all'accoglimento delle richieste. La categoria, oltre ad essere rimasta ferma al più antiquato rapporto di lavoro, è costretta a lavorare in ambienti nocivi, senza alcuna protezione antinfortunistica. Le qualifiche non vengono rispettate e, specie ai giovani che costituiscono la maggioranza dei lavoratori, vengono corrisposti salari di gran lunga inferiori agli adulti che svolgono le stesse mansioni. Le rivendicazioni possono essere riassunte in un adeguamento dei salari all'accresciuto rendimento del lavoro, più giuste qualifiche, maggiorazione del compenso per lavoro nocivo.

I lavoratori del legno hanno già effettuato compatti due scioperi di 24 ore. Ciò dimostra la consapevolezza raggiunta dalla categoria che, con la costituzione del sindacato aderente alla FILLEA, ha inteso rendere permanente la sua mobilitazione per imporre il rispetto delle norme contrattuali.

Sartine: fallite le trattative

Le sartine dell'« alta moda » riprendono oggi la lotta iniziando alle 14 uno sciopero di 24 ore. Le trattative svoltesi nei giorni scorsi all'Ufficio del Lavoro sono completamente fallite per l'intransigenza padronale: alle giovani lavoratrici non è rimasta altra via che ricorrere nuovamente allo sciopero.

Le sartine chiedono che anche a Roma venga riconosciuto il contratto nazionale della categoria e che quindi venga messo fine ad una caotica situazione di supersfruttamento

Le giovani lavoratrici hanno già dato ampie prove della loro combattività effettuando numerosi scioperi e manifestando ripetutamente nelle strade.

Sfrattato con 6 bambini

Un edile con moglie e sei figli verrà sfrattato oggi dalla modestissima abitazione in cui abita, alla Borgata Focaccia: Francesco Scordamaglia non deve nulla al padrone di casa, non un solo mese di affitto, ma appigliandosi ad un cavillo il proprietario mette la famiglia in mezzo alla strada

Anche altri tre appartamenti dello stabile in via Sartori 51 verranno sgomberati.

« Non riusciranno a cacciarci — dicono gli uomini — piuttosto che andare al dormitorio faremo un macello ». E' necessario esasperare in questo modo tre famiglie sapendo, tra l'altro, che a settembre dovranno comunque abbandonare gli appartamenti?

Colpo di scena sfumato per il giallo di via Veneto

«L'ho uccisa io» ma è solo pazzo

Christa Wanninger, la ragazza tedesca assassinata a coltellate

« Sono l'assassino che cercate Io ho ucciso Christa Wanninger. Arrestatemi ». Mancava un quarto d'ora alle 21 quando un giovane ha fermato una auto della polizia che passava per piazza Vittorio Era sconvolto Poche ore più tardi era già alla « Neuro »: Nicola Canella, di 27 anni, abitante in piazza Re di Roma 3 era già stato ricoverato in una casa di cura per malattie mentali In una nuova crisi di follia aveva inventato tutto

Per oltre mezz'ora ha tenuto con il fiato sospeso i poliziotti: il « giallo di via Emilia » sembrava risolto in modo inatteso e tanto clamoroso Poi, mano a mano che il giovane parlava si è capito che era uno squilibrato. Il dottor Jeppariello, del locale commissariato, comunque, lo ha consegnato alla Mobile. Da San Vitale è stato portato anche nella casa del delitto: messo a confronto con la portiera e con gli altri testimoni, non è stato riconosciuto per « l'uomo in blù ».

Un altro colpo di scena è sfumato nel giro di pochi minuti. Un giovane straniero è stato bloccato a Termini: mentre saliva sul rapido per Venezia. I suoi connotati sono quelli del volto dell'assassino, ricostruito con lo identi-kit Trascinato in questura si è ben presto capito che era completamente estraneo all'uccisione di Christa Wanninger. E' finito egualmente a Regina Coeli per furto. Gabor Pendes, di 27 anni, ex cittadino ungherese, era ricercato da mesi per un colpo nel ristorante « Golf » di Ascona, in provinica di Bellinzona. Doveva imbarcarsi sulla motonave « Ausonia » per raggiungere l'Egitto.

Altre decine di persone, ieri, sono state fermate e interrogate a San Vitale: nessuna di esse, però, è risultata in qualche modo implicata con il « giallo » della bella tedeschina assassinata sul pianerottolo di via Emilia 81.

Le indagini, intanto, proseguono ma senza speranze. Gli investigatori non hanno nemmeno una pista sicura da battere. I fatti più salienti di ieri sono: il nuovo interrogatorio di Gerda Hoddap a Rebibbia, la consegna al magistrato di un nuovo rapporto di 60 pagine sull'arrestata e l'apparizione a San Vitale di un'altra giovane amica della ragazza assassinata, Ella Weillein, figlia di un ricco industriale tedesco.

Gerda Hoddap è stata ascoltata per oltre due ore dal dottor Luongo: dalle sue labbra, però, non è uscita un'ammissione in più di quelle che già si conoscevano. Il rapporto a suo carico non contiene elementi nuovi. « La posizione di Gerda dopo questo nuovo interrogatorio — ha ripetuto un funzionario — non è mutata rispetto al giorno dell'arresto per favoreggiamento ».

Nemmeno Ella Weillein ha raccontato cose importanti. La giovane è arrivata in questura da Rimini nel primo pomeriggio. Poco dopo il dottor Caggiano ha cominciato a martellarla di domande. La straniera ha raccontato di aver visto Christa per l'ultima volta il 30 aprile. « Siamo state a colazione in un ristorante dell'Eur. C'erano anche degli amici. Era tranquilla, serena, non aveva problemi, non aveva timori ». Le due ragazze avrebbero dovuto rivedersi il primo maggio. La mattina alle 10, Ella Wellein telefonò nella pensione di via Sicilia e trovò Christa ancora piena di sonno. Parlarono pochi minuti: Christa disse che avrebbe dovuto recarsi al mare ma aveva dovuto rinunciare alla gita per il tempo incerto Dovevo rivederla il giorno tre. Purtroppo è stata uccisa. L'ho saputo mentre pranzavo in un ristorante sulla via Aurelia. Terrorizzata sono ripartita per Rimini ». L'interrogatorio è durato fino a notte.

Le attenzioni della polizia si sono appuntate su un altro particolare: la notte prima del delitto Christa si era recata in via Panama, in casa del fidanzato Angelo Galassi con un taxi preso in via Veneto Nessun autista pubblico, però, si è ancora presentato in questura La circostanza ha fatto pensare che la ragazza sia stata portata in via Panama da un misterioso accompagnatore che sarebbe coinvolto nel delitto Ma anche questo elemento non appare certo risolutivo « Tutto per noi è utile — dicono gli investigatori — e non tralasciamo nulla ».

Ora cercano persino un « killer » venuto da lontano La ipotesi è suggestiva, la polizia non la smentisce: « E' una delle tante piste che seguiamo — dicono gli investigatori — ma nulla di più » Non c'è un solo riscontro obiettivo che conforta la tesi dei poliziotti

Il sicario sarebbe giunto espressamente dalla Baviera avrebbe dovuto uccidere Gerda, ci sarebbe stato uno scambio di persona Ma l'*uomo in blu* parlava italiano: lo dicono concordemente i sette testimoni che lo hanno veduto scendere le scale di via Emilia 81, subito dopo il crimine.

Delegazione di baraccati in Campidoglio

Tassa sui tuguri: impegno del Comune

Il pro-sindaco interverrà ufficialmente per la sospensione del tributo

L'amministrazione comunale compirà un passo ufficiale presso l'intendenza di finanza per chiedere la sospensione della « tassa sulle baracche » che ha colpito alcune decine di famiglie che vivono nei tuguri di viale dell'Acquedotto Alessandrino a Torpignattara. Come abbiamo pubblicato ieri, l'ufficio distrettuale delle imposte dirette ha tassato le famiglie dei baraccati imponendo loro il tributo sui fabbricati privati, come se si trattasse di costruzioni regolari. Anzi, queste, godono della esenzione dalla tassa per 25 anni, contrariamente alle baracche.

Comunque, a parte la strana interpretazione della legge, sussistono ragioni umane facilmente immaginabili per non imporre una tassa così odiosa a famiglie che da dieci e più anni sono costrette a vivere in tuguri, poichè il loro reddito non consente di pagare gli affitti cosiddetti liberi. Il vice sindaco Grisolia, che ha ricevuto in Campidoglio la commissione di baraccati accompagnata dal consigliere comunale compagno Franchellucci, ha convenuto con gli interessati su questo aspetto della questione, prendendo l'impegno di intervenire presso la Intendenza di Finanza.

La richiesta di sospendere il pagamento del tributo imposto ai baraccati dell'Acquedotto, verrà accompagnata dall'impegno di rivedere con un apposito provvedimento tutta la questione, affinchè non si ripetano casi del genere. Rimane fermo comunque il problema più generale di dare una sistemazione civile a tutte le famiglie che vivono da troppi anni nelle famigerate abitazioni « improprie », come vengono definiti i tuguri dalla burocrazia.

Domenica tutti all'Adriano

Domenica, alle ore 10, nel teatro Adriano parleranno i compagni

G. C. Pajetta e P. Bufalini

Il tema del comizio è: « L'Italia dopo il voto del 28 aprile »

Amendola a Quarto Miglio

Questa sera il compagno Giorgio Amendola parteciperà all'assemblea indetta dalla sezione di Quarto Miglio alle ore 20.

Sul risultato del voto avranno luogo inoltre stasera le seguenti assemblee:

APPIO NUOVO ore 20: D'Onofrio
PARIOLI ore 20: Carocci e Alatri
AURELIA ore 16: Rodano
GARBATELLA ore 20: Rodano
ESQUILINO ore 20: Gigliotti e Trivelli
ACILIA ore 20: Cianca
PRIMAVALLE ore 19,30: Nannuzzi
DONNA OLIMPIA ore 19,30: Modica
AURELIA ore 19,30: Canullo
MAZZINI ore 20: Della Seta
NUOVA GORDIANI ore 20: Franchellucci
PORTO FLUVIALE ore 20,30: Mancini
MAGLIANA (Petrelli) ore 20: Pagliei
CISTERNOLE ore 19: Velletri.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi venerdì 10 maggio (130-235). Onomastico: Antonino. Il sole sorge alle 5,1 e tramonta alle 19,39. Ultimo quarto di luna il 16.

BOLLETTINI

— Demografico: nati maschi 61 e femmine 47; morti maschi 28 e femmine 23, dei quali uno inferiore ai 7 anni. Matrimoni 222.

— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 8 e massima 23

VETERINARIO NOTTURNO

— Dott. M. Caduti tel. 832172.

UFFICI DEL GAS CHIUSI IL SABATO

— Dal 18 maggio al 28 settembre il sabato gli uffici del gas rimarranno chiusi. Sono comunque garantiti i servizi d'emergenza ed anti-fughe.

NOZZE

— La signorina Paola Varisco e l'ing Massimo De Carolis si sono sposati ieri in San Teodoro. Ai giovani sposi i nostri rallegramenti ed auguri.

il partito

Direttivo federazione

Domani, alle ore 9, si riunisce il comitato direttivo della Federazione. Odg: « La situazione politica e l'azione del partito dopo la vittoria elettorale del 28 aprile ».

Convocazioni

Cavalleggeri, ore 20, assemblea attivo.; Ponte Milvio, ore 20, attivo zona Flaminia; Ludovisi, ore 20,30, assemblea; Centocelle Aberti, ore 20, segreterie zona Prenestina; Marranella, ore 20, assemblea generale iscritti; Trionfale, ore 20,30, presso sezione assemblea generale della Balduina; Campo Marzio, ore 20, comitato direttivo e collegio dei probiviri

F.G.C.

Si avvertono tutti i compagni che la riunione del Comitato federale è stata rinviata a lunedì alle ore 19.

Circolo Universitario: cellula d'Architettura ore 19,30, Pietralata, ore 19,30, con Calleccia, Montespaccato, ore 20, con Carbonaro.